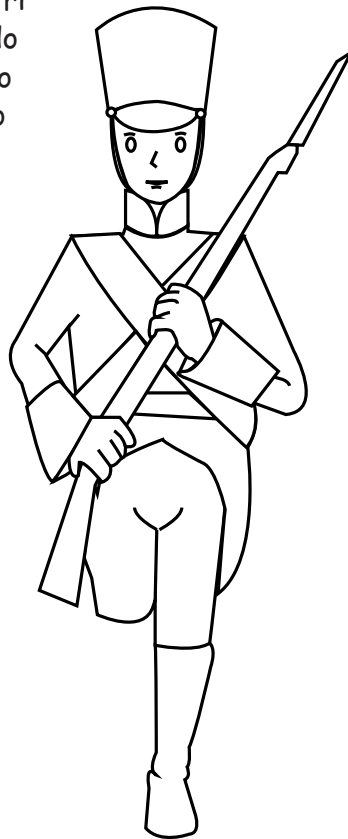


Il soldatino di piombo

Hans Christian Andersen

C'erano una volta... venticinque soldatini di piombo, venticinque fratelli perché nati da un unico vecchio cucchiaino in piombo. L'arma al braccio, lo sguardo fisso, l'uniforme scintillante rosso e blu, che bell'aspetto avevano tutti insieme! La prima frase che sentirono quando si aprì il coperchio della scatola che li conteneva fu: *"Dei soldatini di piombo!"* urlata da un bambino pieno di gioia. Era il regalo per il suo compleanno e iniziò a metterli sul tavolo, tutti bene in fila. Tutti i soldatini erano identici uno all'altro, tutti tranne uno... al quale mancava una gamba... eppure, riusciva a tenersi diritto e impeccabile. Era stato l'ultimo soldatino ad essere fuso e non c'era più piombo a sufficienza.

Sul tavolo, c'erano tanti altri giochi tra i quali uno splendido castello di carta. Attraverso le finestrelle si potevano vedere le stanze e all'esterno, piccoli specchi che imitavano gli stagni. Era molto bello ma c'era qualche cosa di ancora più bello... una graziosa ragazza davanti alla porta del castello, anche lei fatta di carta e con un delicato tutù. La ragazza aveva le braccia tese perché era una ballerina! E teneva la gamba alzata talmente in alto che il soldatino di piombo pensò che non ne avesse, proprio come lui.

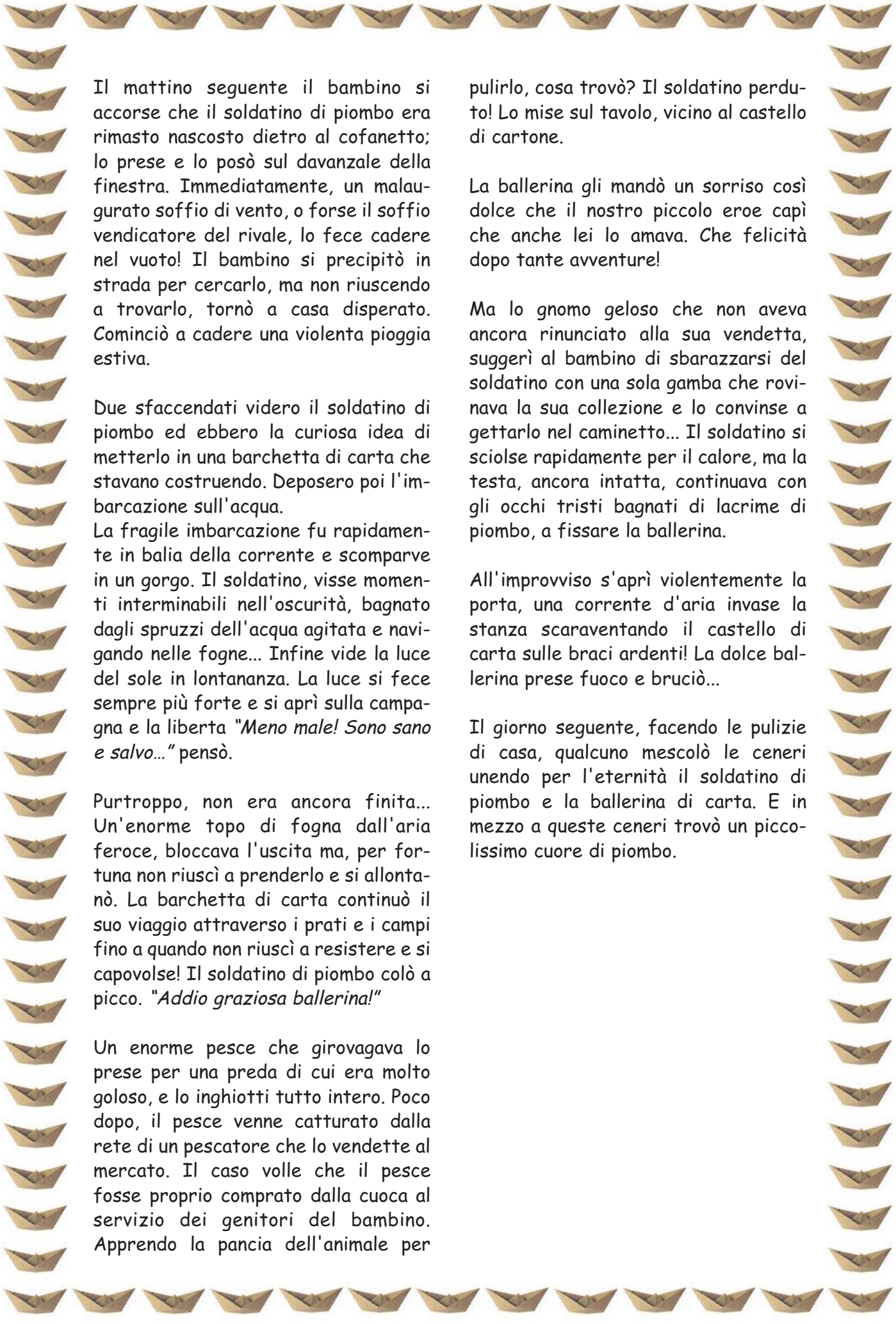


"Ecco la ragazza perfetta per me" pensò "ma è troppo distinta, abita in un castello mentre io vivo in una scatola con altri 24 soldati... Devo ugualmente riuscire a conoscerla".

Decise di farle visita appena fosse venuta sera. Il soldatino si nascose in modo che il bambino non lo rimettesse nella scatola con gli altri soldatini. Venuta la sera, il silenzio invase la casa. Tutti i suoi abitanti dormivano tranquillamente ad eccezione dei giocattoli...

Nella penombra, incominciò la festa: i palloni giocarono ai quattro cantoni, gli animali di peluche fecero alcune piroette e i soldatini di piombo sfilarono al suono del tamburo di un clown variopinto. In tutta questa agitazione, rimanevano tranquille solo la ballerina di carta e il soldatino di piombo che non smetteva di guardarla, perdutamente innamorato.

Tutto preso dalla contemplazione della ballerina, il soldato di piombo non si accorse di uno gnomo nero e gobbo, invidioso perché anche lui innamorato della ballerina. Lo gnomo chiamò il giovane soldato che non lo sentì neppure. Lo gnomo lo fulminò con gli occhi e lo minacciò: *"Tu mi ignori! Ma ti accorgerai di me ben presto..."*



Il mattino seguente il bambino si accorse che il soldatino di piombo era rimasto nascosto dietro al cofanetto; lo prese e lo posò sul davanzale della finestra. Immediatamente, un malaugurato soffio di vento, o forse il soffio vendicatore del rivale, lo fece cadere nel vuoto! Il bambino si precipitò in strada per cercarlo, ma non riuscendo a trovarlo, tornò a casa disperato. Cominciò a cadere una violenta pioggia estiva.

Due sfaccendati videro il soldatino di piombo ed ebbero la curiosa idea di metterlo in una barchetta di carta che stavano costruendo. Deposero poi l'imbarcazione sull'acqua.

La fragile imbarcazione fu rapidamente in balia della corrente e scomparve in un gorgo. Il soldatino, visse momenti interminabili nell'oscurità, bagnato dagli spruzzi dell'acqua agitata e navigando nelle fogne... Infine vide la luce del sole in lontananza. La luce si fece sempre più forte e si aprì sulla campagna e la libertà *"Meno male! Sono sano e salvo..."* pensò.

Purtroppo, non era ancora finita... Un'enorme topo di fogna dall'aria feroce, bloccava l'uscita ma, per fortuna non riuscì a prenderlo e si allontanò. La barchetta di carta continuò il suo viaggio attraverso i prati e i campi fino a quando non riuscì a resistere e si capovolsse! Il soldatino di piombo colò a picco. *"Addio graziosa ballerina!"*

Un enorme pesce che girovagava lo prese per una preda di cui era molto goloso, e lo inghiottì tutto intero. Poco dopo, il pesce venne catturato dalla rete di un pescatore che lo vendette al mercato. Il caso volle che il pesce fosse proprio comprato dalla cuoca al servizio dei genitori del bambino. Apprendo la pancia dell'animale per

pulirlo, cosa trovò? Il soldatino perduto! Lo mise sul tavolo, vicino al castello di cartone.

La ballerina gli mandò un sorriso così dolce che il nostro piccolo eroe capì che anche lei lo amava. Che felicità dopo tante avventure!

Ma lo gnomo geloso che non aveva ancora rinunciato alla sua vendetta, suggerì al bambino di sbarazzarsi del soldatino con una sola gamba che rovinava la sua collezione e lo convinse a gettarlo nel caminetto... Il soldatino si sciolse rapidamente per il calore, ma la testa, ancora intatta, continuava con gli occhi tristi bagnati di lacrime di piombo, a fissare la ballerina.

All'improvviso s'aprì violentemente la porta, una corrente d'aria invase la stanza scaraventando il castello di carta sulle braci ardenti! La dolce ballerina prese fuoco e bruciò...

Il giorno seguente, facendo le pulizie di casa, qualcuno mescolò le ceneri unendo per l'eternità il soldatino di piombo e la ballerina di carta. E in mezzo a queste ceneri trovò un piccolissimo cuore di piombo.